



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

10.11.2010

B7-0615/2010

PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DESTINATA AL CONSIGLIO

presentata a norma dell'articolo 121, paragrafo 1, del regolamento
sui negoziati in corso riguardanti l'accordo quadro UE-Libia

Ana Gomes
a nome del gruppo S&D

Raccomandazione del Parlamento europeo destinata al Consiglio sui negoziati in corso riguardanti l'accordo quadro UE-Libia

Il Parlamento europeo,

- viste le conclusioni del Consiglio Affari generali e relazioni esterne del 15 ottobre 2007 sull'apertura di negoziati in vista di un accordo quadro tra l'UE e la Libia, nonché le conclusioni del Consiglio europeo del 18-19 giugno e del 29-30 ottobre 2009 sulle politiche correlate alla migrazione,
 - visti i negoziati in corso tra l'UE e la Libia su un accordo quadro, l'agenda sulla cooperazione in materia di migrazione recentemente firmata e l'attuale cooperazione UE-Libia sulla migrazione e l'HIV-AIDS,
 - vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948,
 - visti la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e il protocollo del 31 gennaio 1967 relativo allo status dei rifugiati,
 - vista la Convenzione dell'Unione africana, del settembre 1969, che disciplina gli aspetti specifici dei rifugiati in Africa,
 - vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
 - vista la sua risoluzione del 17 giugno 2010 sulle esecuzioni in Libia,
 - visto l'articolo 121, paragrafo 1, del suo regolamento,
- A. considerando che, nonostante la presenza di un regime dittatoriale, la Libia ha relazioni commerciali e politiche in espansione con gli Stati membri UE e svolge il ruolo di partner dell'UE nel Bacino del Mediterraneo e nell'Africa in una vasta gamma di settori, in particolare la migrazione, lo sviluppo, il cambiamento climatico, la sicurezza e la stabilità, fra cui l'azione contro la diffusione dell'estremismo, nonché la sicurezza energetica,
- B. considerando che l'accordo quadro attualmente in fase di negoziato contempla un'ampia serie di settori, dal rafforzamento del dialogo politico allo sviluppo di relazioni commerciali e al miglioramento della cooperazione in vari comparti,
- C. considerando che il rispetto dei diritti dell'uomo, la democrazia e lo Stato di diritto nonché l'opposizione alla pena di morte sono principi fondamentali dell'UE; che il Parlamento europeo è fortemente impegnato a favore dell'abolizione universale della pena di morte,
- D. considerando che la Libia non ha ratificato la Convenzione ONU sui rifugiati del 1951, ma ha ratificato la Convenzione dell'Unione africana che disciplina gli aspetti specifici dei problemi dei rifugiati in Africa, la quale sottolinea al suo articolo 8 che "la presente

Convenzione sarà l'efficace complemento regionale in Africa della Convenzione delle Nazioni Unite sullo status dei rifugiati del 1951" e che "gli Stati membri coopereranno con l'Alto Commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite",

- E. considerando che l'articolo 19, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea prevede che nessuno possa essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti,
- F. considerando che la Libia ha ratificato, fra gli altri strumenti internazionali in materia di diritti dell'uomo, la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1970), la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (1970), la Convenzione internazionale sull'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione razziale (1968), la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (1989), la Convenzione contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti (1989), la Convenzione sui diritti del fanciullo (1993), nonché la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei loro familiari (2004),
- G. considerando che, nonostante le continue gravi violazioni dei diritti dell'uomo, la Libia è stata recentemente eletta al Consiglio per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite,
- H. considerando che, in esito ai due punti precedentemente menzionati, alla Libia incombono specifici obblighi giuridici internazionali di rispettare i diritti umani,
- I. rivolge, nel quadro degli attuali negoziati sull'accordo quadro, le seguenti raccomandazioni al Consiglio:
 - a) esorta il Consiglio a dare al Parlamento accesso al mandato conferito alla Commissione per avviare i negoziati su un accordo quadro tra l'UE e la Libia, in conformità con l'articolo 218, paragrafo 10, del TFUE, il quale stabilisce che il Parlamento sia immediatamente e pienamente informato in tutte le fasi della procedura;
 - b) esorta il Consiglio e la Commissione a insistere affinché la Libia ratifichi la Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951 e raccomanda di offrire assistenza alla Libia in ordine all'attuazione delle relative misure di accompagnamento;
 - c) esorta il Consiglio e la Commissione a chiedere che le autorità libiche concedano all'UNHCR di essere legittimamente presente nel paese con il mandato di esercitare la sua gamma completa di attività di protezione;
 - d) esorta il Consiglio a cessare di perseguire un accordo di riammissione con la Libia, in quanto il respingimento di persone in un paese che registra costanti violazioni in materia di diritti dell'uomo e l'uso della pena di morte violerebbe gli obblighi giuridici dell'UE di tutelare i diritti dell'uomo; invita inoltre il Consiglio ad offrire ai rifugiati identificati in Libia un programma di reinsediamento negli Stati membri UE e a proporre misure per affrontare il problema della tratta di esseri umani nella regione, con particolare attenzione alla protezione delle donne e dei bambini;

- e) esorta il Consiglio a perseguire un accordo concernente una moratoria sulla pena di morte in Libia che ne comporti l'abolizione e a invitare le autorità libiche a pubblicare informazioni e statistiche sulle persone che sono state giustiziate in Libia dal 2008;
 - f) invita il Consiglio a rafforzare le sinergie regionali sullo sviluppo sostenibile e le questioni ambientali quali il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse idriche e la desertificazione;
 - g) ritiene che un accordo quadro dovrebbe includere l'assistenza in materia di costruzione delle capacità istituzionali come strumento per rafforzare la società civile, sostenere gli sforzi per la modernizzazione della Libia, incoraggiare le riforme democratiche e aprire lo spazio politico;
 - h) raccomanda la costituzione di una delegazione UE a Tripoli;
2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio e, per conoscenza, alla Commissione, nonché ai governi degli Stati membri dell'Unione europea.